

## LE STORIE

GIAMPIERO MAGGIO

### L'orgoglio di Ivrea La culla hi tech italiana patrimonio dell'Unesco

P. 29

**Proclamata «città ideale della rivoluzione industriale del Novecento», è il 54° sito italiano inserito nel prestigioso elenco**

GIAMPIERO MAGGIO  
IVREA (TORINO)

Da ieri Ivrea è sito Unesco. Salgono così a 54 i siti italiani iscritti, quattro quelli piemontesi. La decisione è avvenuta ieri durante i lavori del 42° Comitato del Patrimonio mondiale che si sta svolgendo a Manama, in Bahrein. Il valore della città che ha dato i natali a Camillo e Adriano Olivetti è racchiuso in quel patrimonio urbanistico, culturale e industriale raccontato dagli edifici e dagli stabilimenti che si affacciano lungo l'asse di via Jervis, un tempo cuore pulsante della fabbrica in cui fu realizzato il primo personal computer al mondo.

#### L'eredità di Olivetti

Eccola Ivrea, quella che fu definita, grazie alla Olivetti, ormai un lontano ricordo di ciò che

## Ivrea, la culla hi tech italiana diventa patrimonio Unesco "Una storia che parla al futuro"

fu, la Silicon Valley italiana. Ed è proprio quella grande eredità che ieri, dopo quasi 10 anni di duro lavoro (il sogno è iniziato intorno al 2010), si è tradotta nell'unico riconoscimento italiano per l'Unesco: Ivrea è patrimonio industriale del XX secolo, entra a far parte della World Heritage List. Non ci sono mura e cinte medievali, non ci sono meraviglie naturali. La città ci parla attraverso questi edifici moderni, progettati tra gli Anni Trenta e Sessanta dai migliori architetti del mondo, chiamati da Adriano Olivetti per realizzare un disegno alternativo rispetto all'urbanizzazione dell'epoca. Ivrea come città ideale della rivoluzione industriale del Novecento.

«Un riconoscimento che va ad una concezione umanistica del lavoro propria di Adriano Olivetti - commenta il ministro dei Beni e le attività culturali, Alberto Bonisoli - nata e sviluppata dal movimento di Comunità e qui pienamente portata a compimento».

#### Il risultato

Se oggi Ivrea ottiene questo prestigioso risultato lo si deve all'ostinazione di Carlo Della Pepa, sindaco fino a pochi giorni fa, dopo 10 anni di governo. Oggi il suo successore, Stefano Sertoli, sostenuto da due liste civiche più Lega e Forza Italia, colori contrapposti rispetto a quella sinistra che per più di 40 anni ha governato la città, riconosce il lavoro del suo predecessore. Insieme sono stati in Bahrein, con la delegazione regionale guidata dall'assessore regionale Antonella Parigi, oltre al pool di lavoro (comprese le Fondazioni Adriano Olivetti e Guelpa) che ha costruito il dossier per la candidatura. «Grandissima gioia per Ivrea, fortissima emozione - dice Sertoli - è il risultato di un grandissimo impegno svolto per un lungo periodo, fra mille difficoltà. Ora mettiamoci al lavoro per valorizzare al meglio quanto ottenuto».

Questo è il primo sito Unesco che coinvolge una porzione intera di territorio con archi-

tettura del '900. «Un grande riconoscimento - dice Antonella Parigi, assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte -, non solo alla città e al territorio dell'Eporediese, ma soprattutto a una candidatura che ha saputo raccontare una città e la sua storia e che parla anche al futuro».

#### Gli scenari

Il futuro apre nuovi scenari: «La valorizzazione - dice Virginia Tiraboschi, senatrice di Forza Italia - dovrà avvenire coinvolgendo i cittadini, in modo particolare i giovani nativi digitali, e tutti gli amministratori». Alberto Avetta, presidente Anci Piemonte: «Si tratta di un riconoscimento importante della storia industriale e culturale di un territorio indissolubilmente legato al nome di Adriano Olivetti e della sua azienda, ma anche del perfetto connubio tra natura e cultura, tra tecnologia e ambiente, tra economia e valore dell'uomo». —

© BYNGND/CUNI DIRITTI RISERVATI

## TORINO



La linea degli M20 all'interno dello stabilimento Olivetti

